

Economia lecchese bene nei primi tre mesi Ma non l'artigianato

L'indagine. La produzione industriale sale del 2.9%
Anche il commercio cresce ma non vola come a Como
Positivi tessile e meccanica. Stabile l'occupazione

Soffre il settore industriale (a Como ma non a Lecco); in grave difficoltà l'artigianato; crescono il commercio e i servizi. Questa in estrema sintesi la fotografia dell'economia, nelle province lariane, così come emerge dall'analisi congiunturale della Camera di commercio relativa al primo trimestre 2019.

I settori
Nel caso dell'industria, a Como, segni meno su produzione e fatturato (crescono però gli ordini). Solo "tessile" e "meccanica" evidenziano una legge-

Il volume d'affari del settore commerciale è cresciuto dell'11%

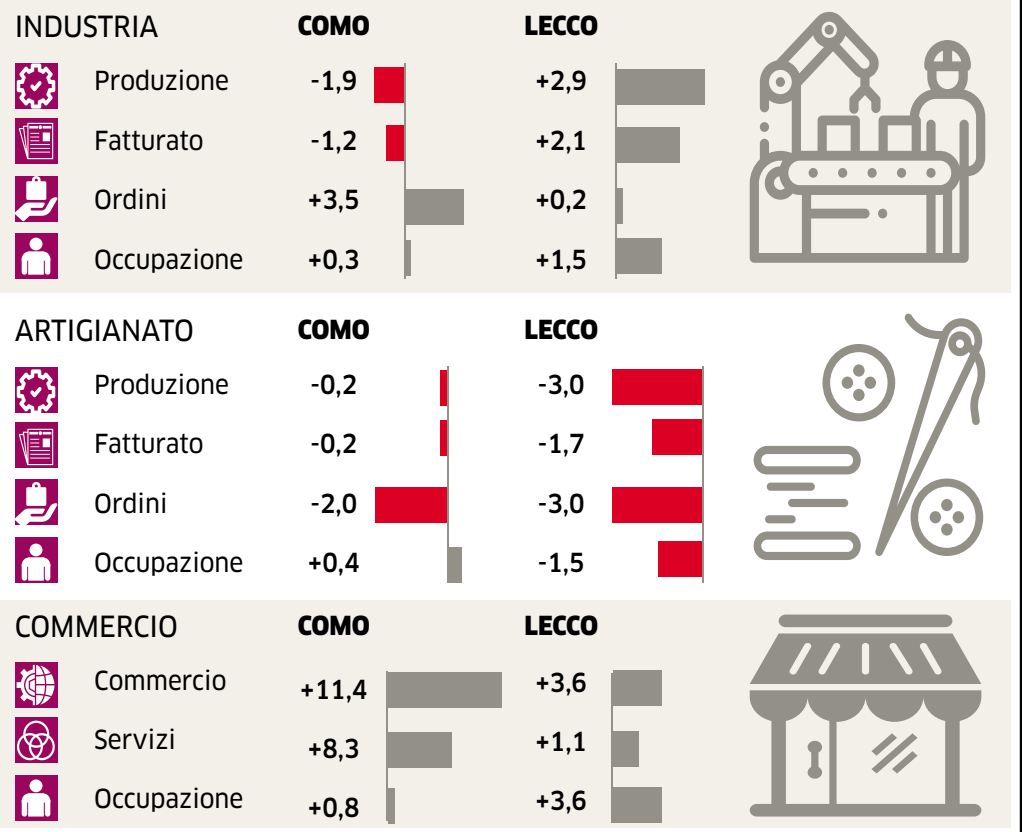
ra crescita della produzione rispetto ai primi tre mesi del 2018 (entrambi +0,1%); i settori con l'andamento più negativo sono "minerali non metalliferi", "legno-mobilità" e "gomma-plastica" (-11,4%, -5% e -4,5%). Il comparto industriale evidenzia un andamento più dinamico in provincia di Lecco, dove tutti gli indicatori mostrano il segno "più": produzione +2,9%; ordini +0,2%; fatturato +2,1%2. Nei primi tre mesi del 2019, anche l'occupazione industriale mostra un andamento più positivo rispetto a quella comasca: la crescita è stata dell'1,5%.

Generalizzate le difficoltà delle piccole imprese, in frenata l'artigianato, sia in provincia di Como che per il territorio lecchese; quasi tutti gli indicatori fanno registrare un "gap" rispetto alla media regionale. A Como solo i settori dell'abbigliamento e della meccanica mostrano una crescita della produzione (rispettivamente +16,9% e +3,1%). In questo caso male i numeri anche a Lecco dove solo i settori dei "minerali non metalliferi", "legno-mobi-

lio" e "carta-stampa" evidenziano una crescita della produzione (rispettivamente +8,5%, +1,8% e +0,6%).

Dati positivi in entrambi i territori per il volume d'affari e per l'occupazione, sia nel commercio che nei servizi (con la sola eccezione di un leggero calo dell'occupazione dei servizi in provincia di Lecco). Il territorio comasco evidenzia crescite significative del volume d'affari: +11,4% per il commercio e +8,3% per i servizi (la media regionale si è attestata a +5,1% e +11%). Valori positivi anche per l'occupazione: la variazione tendenziale dei primi tre mesi del 2019 è stata del +0,8% per il commercio e del +0,1% per i servizi (contro il +1,3% e il +2,8% in Lombardia). In provincia di Lecco le variazioni del volume d'affari, pur restando positive, sono più contenute: +3,6% per il commercio e +1,1% per i servizi. Nel commercio l'occupazione ha registrato una variazione tendenziale (+3,6%) migliore rispetto a Como, mentre il mercato del lavoro dei servizi evidenzia una performance nega-

Primo trimestre 2019 / il confronto Como-Lecco



tiva (-0,4%).

Le previsioni
Le previsioni per il prossimo trimestre degli imprenditori intervistati evidenziano un miglioramento per il terziario in entrambi i territori e andamenti differenti per il manifatturiero. Nel Comasco prevalgono gli ottimisti nel campo dell'industria mentre sono negative le aspettative dell'artigianato. Per la provincia di Lecco i saldi tra imprenditori ottimisti e pessimisti del comparto industriale registrano un peggioramento. Pur restando negative, migliorano invece le aspettative dell'artigianato.

La scheda

Meno aziende Saldo negativo di 200 unità

Calano i fallimenti ma cala anche il numero delle imprese. A Como i fallimenti, sempre nel primo trimestre, scendono da 42 a 13 unità (-69%), mentre a Lecco da 22 a 20 (-9,1%). Pertanto l'intera area lariana ha registrato una riduzione del 48,4% (contro il -9,3% della Lombardia e il -2,3% dell'Italia); diminuisce l'importo complessivo dei protesti per entrambe le

province: a Como da quasi 1,3 milioni a poco più di 1,2 (-7,2%); a Lecco da 250.000 a 144.000 euro (-42,4%). In entrambe le province cala il numero di aziende: a fine marzo 2019 le imprese registrate in provincia di Como erano 42.399 e il saldo tra imprese nate nei primi tre mesi dell'anno e cessate è negativo: -300 unità. Il calo delle realtà imprenditoriali è stato pari allo 0,2%. A Lecco le imprese registrate alla fine del 1° trimestre erano 25.756 e il saldo tra imprese nate e cessate nei primi tre mesi del 2019 è pari a -199. La diminuzione è stata dell'1%.

Orobie. Le tante sorprese della Lombardia più bella.

Fioriture in valle Spluga:
giardino di primavera
sui monti di Madesimo.

OROBIE MAGGIO 2019.

PEDALATA CON GIBI BARONCHELLI - VALLE SPLUGA, GIARDINO DI PRIMAVERA - LAGO DI COMO: IL PIROSCAFO CONCORDIA A VALBONDIONE IN SNOWBOARD PER MARIO MERELLI - MONZA, CHEF STELLATO A VILLA REALE - IN MOUNTAIN BIKE SUL MONTE TAMARO - A GANDINO TORNANO I CAALER.

ABBONAMENTI

Annuale carta: € 49,00 - Annuale digitale: € 39,99
Copia digitale: € 4,99 disponibile su Google play e Apple Store

Edizioni Oros - Viale Papa Giovanni XXIII, 124 - 24121 Bergamo
tel. 035 358 899 - fax 035 386 275 - abbonamenti@orobie.it

orobie.it



orobie
Aria pura di Lombardia.

Tornare nelle aziende Un progetto formativo pensato per le donne

Api. Corso per formare operatrici addette al montaggio
Collaborazione con Openjobmetis e Fondazione Clerici Sabadini: «Ricucire il rapporto con il mondo femminile»

LECCO
STEFANO SCACCABAROZZI

Un'offerta formativa riservata a donne che necessitano di reinserirsi nel mercato del lavoro. Api Lecco, in collaborazione con l'agenzia Openjobmetis, con la Fondazione Clerici e in partnership con le aziende Domino e Tecno Elettrica Ravasi, ha organizzato un corso finalizzato alla formazione di operatrici addette al montaggio. «Come associazione – spiega il presidente di Api **Luigi Sabadini** – vogliamo faticosamente ricucire il legame tra il lavoro femminile e questa società in trasformazione. Cerchiamo di farlo con azioni concrete, con un tipo di formazione mirata secondo le necessità delle aziende, così da riposizionare persone che hanno bisogno di essere reinserite nel processo produttivo».

La prima volta

Si tratta di una prima sperimentazione lanciata da Api Lecco che in futuro potrà essere estesa ad altri profili professionali: «Il valore aggiunto di questa nostra proposta – spie-

gano Domenico Calveri e Davide Gianola, responsabile dell'area formazione e consigliere delegato alla partita – sta nel fatto che le imprese partecipano all'iniziativa formativa fin dall'inizio, dalla costruzione del profilo professionale fino alla formazione con i loro tecnici».

Il programma

Il corso, iniziato il 13 maggio, prevede 140 ore di formazione teorica e pratica e viene svolto a Merate negli spazi di Fondazione Clerici: «Le partecipanti – spiega la direttrice della Fondazione Monica Riva – hanno alle spalle storie personali e professionali che invece che abbatterle le stanno rendendo più forti, spingendole a mettersi in gioco ancor più. Sono accompagnate da un coach per rafforzare le loro motivazioni, ma anche per aiutarle nella gestione della conciliazione dei tempi tra lavoro e famiglia». Le sei donne che prendono parte al corso sono state selezionate dall'agenzia Openjobmetis che attraverso il fondo Formatemp copre tutte le spese: «Tre delle parte-

cipanti – spiega il Team Leader di Openjobmetis Aureliana Vassalli – sono mamme che hanno abbandonato il precedente impiego per difficoltà nel conciliare casa e famiglia, altre 3 hanno avuto una storia faticosa con il precedente datore di lavoro. La metà di loro sarà accolta nelle aziende partner del progetto, mentre per le altre faremo il possibile per inserirle in altre realtà nostre clienti».

I partner

Alta è la presenza femminile nelle due aziende che sostengono il progetto. «Noi – racconta Silvia Blasi, membro del cda di Tecno Elettrica Ravasi di Calco – abbiamo 57 dipendenti di cui la metà donne. Sono l'assoluta maggioranza nel reparto produttivo, assemblaggio e montaggio, dove sono più precise e meno dispersive». Stessa situazione alla Domino di Sirtori: «Oltre la metà dei nostri dipendenti – sottolinea il direttore operativo Tino Bertini – è donna, dato che sale al 70% in ambito produttivo e al 98% nell'assemblaggio. Sono molto più precise, costanti e attente».



Le sei allieve del corso



Da sin. Gagliardi, Sabadini, Gianola, Calveri, Blasi, Bertini e Vassalli

Welfare, in un anno rimborsati 500mila euro ai lavoratori

LECCO

Sono una sessantina, per un totale di circa 500mila euro di prestazioni rimborsate nel primo anno di attivazione, le aziende lechesi che hanno aderito alla piattaforma TreCuori, scelta da Api Lecco per sviluppare una rete di welfare territoriale e a chilometro zero che coinvolga in particolare le imprese associate.

Il bilancio

A fare il punto della situazione è il responsabile dell'area

sindacale e delle relazioni industriali dell'associazione Mario Gagliardi: «Siamo partiti da un obbligo del nuovo contratto nazionale, l'erogazione di 150 euro a lavoratore per il welfare, per cercare di sviluppare una rete territoriale. Abbiamo scelto la piattaforma TreCuori proprio perché permetteva l'accreditamento di fornitori locali a costo zero. Grazie al fatto che molti contratti di secondo livello hanno previsto la possibilità di trasformare i premi di produzione in welfare, in

un anno siamo arrivati a caricare sulla piattaforma un giro di credito di 500mila euro, su un totale di 60 aziende coinvolte».

Tra i vantaggi per i lavoratori c'è il fatto che le prestazioni welfare sono completamente detassate.

Asili e mense

«I dipendenti hanno scelto in molti casi di farsi rimborsare le spese per l'asilo nido, la mensa e il trasporto scolastico – continua Gagliardi – a dimostrazione di come il te-



Mario Gagliardi e Piero Dell'Oca

ma della conciliazione sia centrale». Esperienza positiva anche per gli imprenditori, come racconta Piero Dell'Oca della Tecnofar e vicepresidente di Api Lecco.

«Il 70% dei nostri dipendenti ha scelto di trasformare il premio di produzione in welfare, per un totale di 140mila euro di prestazioni caricate sulla piattaforma – spiega l'imprenditore lechese –. Molti usano queste risorse per i servizi educativi per i figli, ma anche per lo sport e le vacanze».

E conclude: Soprattutto si è potuto coinvolgere molte attività locali».

S. Sca,

La Carlo Salvi è a Detroit per la Fastener Fair Usa

Garlate

C'è anche la Carlo Salvi tra le aziende protagoniste della seconda edizione della fiera americana

La Fiera in corso a Detroit riunisce i professionisti del settore della viteria, bulloneria e sistemi di fissaggio. Al Cobo Center, dunque, protagonisti i produttori, distributori, fornitori e utenti finali del comparto,

per una edizione rinnovata con nuovi espositori e convegni per offrire l'opportunità di presentare e conoscere le ultime tecnologie e soluzioni, oltre a condividere competenze di alto livello per far crescere il business internazionale. Carlo Salvi, con il suo team di esperti, ha dunque deciso di essere presente alla manifestazione per portare il suo know-how.

Fastener Fair è un format internazionale ormai consolidato

da tempo perché capace di riunire in un solo luogo produttori e utilizzatori finali: Carlo Salvi, dopo il successo della prima edizione, ha rinnovato la sua presenza negli Stati Uniti per rafforzare i canali di comunicazione con il settore locale instaurando anche nuovi rapporti commerciali. L'Italia è il secondo Paese manifatturiero nell'Eurozona, dopo la Germania e si prepara conquistare anche il mercato americano.

«La manifestazione rappresenta un'opportunità per i protagonisti del mercato manifatturiero di incontrare tutti i key player internazionali del settore. Grazie alla sua spinta innovativa, la fiera agisce come motore per settori chiave come automotive, aerospazio, energia, costruzioni, nautica, edilizia ed elettrodomestici. Ci si trova dinanzi a tante sfide, tra cui la digitalizzazione e la ricerca di manodopera specializzata: per continuare a raggiungere gli obiettivi stabiliti è fondamentale garantire uno scambio proficuo tra tutti i rappresentanti del settore», dice Marco Pizzi, Chief Commercial Officer di Carlo Salvi.

C. Doz.



La Carlo Salvi di Garlate